In Questo Libro Se Contien La Forza D
Pianeti Che Gouernano El Mondo Qua
Se Chiama La Spera Cosa Bellissima.&c

AL padre alfiglio alo spirito sctō
p ogni secol sia gloria & honor
& benedecto sia suo lume quanto
tucte le creature channo ualore
laudato & ringratiato in ogni canto
con pura mente & con perfecto core
& confessata sia la tua bontade
pieta:misericordia:& charitade

Petitione

Dolce signore apri lelabbra mie
illumina il mio cor con la tua luce
& lamia bocca annunzi le tue uie
piene dilode & sia sempre mie duce
allo adiutorio mio intendi & fie
cō la tua gratia che il mōdo cōduce
el mio dire sia consolatione & fructo
di tucti quei che intēdo tal cōstructo

Prohemio

Ad ogni cor gentile & mente pura
che desidera intender laragione
con laquale sigouerna lanatura
da un principio che prima cagione
& onde ha lessere ogni creatura
& di lor qualita & conditione
dico che legghino euersi presenti
chiamando idio & collanimo attenti

Del spirito sancto

Omnipotente idio padre & signore
o somma sapientia o uerbo eterno
che fusti incarne nostro redemptore
o spirito sancto amor superno
o uera trinita chiaro splendore
solo uno dio uero & sempiterno
o creatore del uniuerso mondo
principo & fine altissimo & profōdo

Potenza:Sapienza:Amore

Nel alto impirio ciel cōferma essēza
comandi uolgi & reggi il firmamēto
ilqual cimonstra latua gran potenza
perlo suo smisurato abracciamento
conoscesi infinita sapienza
ariguardare il grande adornamento
per noi creasti acieli tanto splendore
& qui sintende lo infinito amore

Grande:ueloce:& bello

Lasua grādeza passa ogni intellecto
lasua uelocita uiepiu transcēde
quanta uelocita:quanto dilecto
siuede in esso chi col core attende
ueramente ad cosi alto rispecto
lalma gentile damor tucta saccende
desiando poter salire ad quelle
nobile creature & chiare stelle

Tramontana

Veggio lastella insu che ilpolo gira
cō q̄lle septe & due che uan ditorno
laqual pernicista molto si mira
danauiganti quando māca ilgiorno
chi lacercasse & trouar ladisira
lochio suo guardi labocca dū corno
che piu sappressa ad hauer lesuppie
piu freddo sente & ghiaccia confine

Laltra tramontana

Da loppoſita parte e laltro polo
simile ad questo freddo di natura
che nō uisi puo mirar dal nr̄o suolo
pche tra noi & q̄llo e grande arsura
laquale e semp̄ sotto ū cerchio solo
che fa lanocte eldi de qual misura
tra questa calda & ledue fredde zōe
sono eluoghi habitanti & lepersone

Stelle

Dentro ad si grãde & tal circũferẽza
distelle sono un numero infinito
& ciascuna produce sua influenza
necorpi humani & nel terrestre sito
benche di poche senhabbi scienza
perche souente rimane smarito
chi da giudicio di cose future
perche di tucte non sa lor nature

Zodiaco

Vn cerchio ymaginato da gran saui
zodiaco chiamato iui sipone
nelqual dodici segni buoni & praui
riuolger fanno con molta ragione
huomini:bestie:piãte:pesci:& naui
par chabbin a sentir lor conditione
p ciascun uolge il sole un mese itero
& sei diloro aciascuno emispero

Segni e lor complexione

Son Lariete & Leo & Sagiptario
di natura di fuoco caldo & secco
ilcancro & scorpio & pisce p cõtrario
humidi & freddi sono eposcia ilbeco
& uirgo & thauro cõtrarii ad aq̃rio
pche ciascun di loro e freddo & seco
& esso humido & caldo & cosi libra
& q̃lche eduo germani insieme uibra

Delle septe spere di Saturno

Poi son septe pianete in septe spere
luna intro laltra giu di giro in giro
Saturno e ilprimo diquelle lumiere
che inuista pare oriental zaffiro
lelor proportioni son cose uere
che ne puo ueder pruoua ciascũ uiro
p numeri & misure sanza bugia
come nemostra chiaro strologia

Saturno

Questo pianeto cisa contemplanti
& pensatiuo & casti & bene astuti
soctiglieza dingegno han tucti quãti
son albeti far sicome almale acuti
chi e desuoi siuede per sembianti
che sopra aglaltri son molti aueduti
ilnome fu dun huõ che nacq; in creta
& hebbe lanatura del pianeta

Ioue

Di costui naeque ilmagnanimo Ioue
da cui gliantichi preson lalro nome
del secondo pianeta che simoue
nella sua spera rilucente come
chiaro christallo eq̃sto in ciascũ doue
ha signoria con parte giuste some
e temperato & da di se influenza
di signoria & di magnificenza

Marte

Seguita drieto allui lardente marti
suo figlio di natura sanguinoso
in uista rubicundo & le sue arti
sono dessere iratiuo & furioso
asuoi seguaci piace essere sparti
nimici di pigricia & di riposo
& se uoglion pigliar lamiglior parte
di uirtu di forteza hãno grande arte

Sole

Chiaro splendor & fiamma rilucente
sopra tucte altre creature bella
di te considerare manca ogni mente
di te parlare manca ogni fauella
o luce che illumini lagente
nobile piu che alchuna altra stella
tu rendi almondo figura di dio
piu che alcunaltra cosa alparer mio

O sole o cosa sola & singulare
che nemisuri eltempo aquesto mōdo
che rallegri laterra & laire el mare
quando riueghon tuo uiso giocondo
benche nessuna uista puo sguardare
per glituoi raggi in ql corpo ritōdo
l uirtu tua ogni cosa produce
scendendo giu per la tua chiara luce

Similitudo

Perfecta piu che alcuna altra figura
& la figura sperica laquale
non ha principio o fine sua misura
questa e similitudine eternale
non sipuo maculare sua luce pura
per cosa corruptibile et mortale
atucte cose da generatione
principio & fine & uaria conditione

Hor non sidebba alcū marauigliare
come sia uno idio in tre persone
distincte & ciascheduna singulare
non miste ma con perfecta unione
tu uedi elsole e del corpo solare
& laluce elcalore & con ragione
conosci che nō e luno quelche laltro
& non e poi ne prima lun che laltro

Elpadre genera il figluolo

Genera quello specchio losplendore
& non losplendor lui & amendue
insiememente procede ilcalore
& non ne fara giamai ne fue
da luno allaltro ne tempo ne hore
immediate fa lopere sue
il uasto come appar nel oriente
uedi esuo razi elsuo calor si sente

I pagani cioe christo

Non conoscendo iluero creatorē
ne ueggendo piu nobil creatura
lagente antica stette in grāde errore
che il ch amarono idio dela natura
lui adorando & facendogli honore
& templi & sacrificii & gran cultura
finche scese quaggiu laluce uera
iluero idio che allumino qualera

Coloro in cui losole ha sua potenza
secondo lor concepti & nascimenti
huomini sono di grande intelligēza
che danno lume atucte laltre genti
digran doctrina & di gran sapienza
& alben operat non son mai lenti
feruenti sono & pien di charitade
& nequai regna somma ueritade

Venus

Poi seguita di Venere ilpianeta
lucente stella & parche sempre rida
esuoi son tucti di natura lieta
leali & chiari achi di lor si fida
uaghi se adornare doro & di seta
cortesi & larghi & nimici di mida
inclinati alluxuria & uan dilecto
se lassano laragion dellintellecto

Mercurio

Mercurio fa lhuomo esser bē parlāte
& con industria di mercatantia
procuratore & giudice aduocante
tractatore diqualunque cosa sia
costui fu figlio dellalto tonante
& suo ambasciador per ogni uia
secondo depoeti ilsentimento
& la sua stella parche sia dargento

La luna

La luna e tra pianeti ilpiu sottano
& che piu tardi cōpie suo giornata
suo cielo e transparente & diafano
come son glialtri onde non e celata
lauista siche siriguardi in uano
per tucte insino alla spera stellata
perchi ha dilecto rimirare in quelle
chiari pianeti & rilucente stelle

Obscuratione del sole

Ma losuo corpo io dico della luna
perche solido & dēso et nō trāspare
quādella sinterpone ī parte alchuna
tral sole & noi p linea recta equale
sotto esuoi razi cisimostra bruna
& ad noi non gli lassa trapassare
& tale eclipsi e quandelle compiuta
diuecchia ī nuoua in ql pūto simuta

Variatione della luna

Sanza lume da se ma tucta scura
quanta neuede ilsole tanta naccēde
per questo e uariabil sua figura
perche tra su & giu meza risplende
& quanto e piu distante sua misura
dal sole: tanto ogni di piu lume rēde
sopra laterra & quando si rappressa
ogni di scema suo lume da essa

Obscuratione della luna

Et quandelle per dritta oppositione
dallo specchio del sole e piu lōtana
conuien che sidimostri obscuratione
se in quel punto elle ad noi sourana
et tale eclipsi achade per cagione
che laterra sitruoua allhor mezana
tra lei elsole et perche le magiore
etazi di passar non han uigore

Effecti della luna

Sopra tutti gliomori ha molto adfar
in tucti glianimali et nele piante
et nel suo crescere et nello scemare
da forza o deboleza ad tucte quante
in essa molto sidee raguardare
chi e di corpi infermi medicante
et di molti siuede laragione
che manchano nella sua cōsun tione

Necorpi humāi oue ha dominatiōe
pigra īfluēza & molle e basso īgegno
mutabile et uoltante conditione
gente da non fidarsene col pegno
sanza fermeza et con poca ragione
se lanimo uorra seguire ilsegno
cuor feminile et non sa che si uoglia
et di cio che gliaduiē semp̄ fa doglia

Ordine naturale

Ouirtu somma che ī te semp̄ stabile
a ciascun ciel singular moto desti
et con latua sapienza ineffabile
diuersa uia ad ciascun concedesti
et imperpetuo con pacto durabile
ognun sua legge mantener uolesti
questa concordia si marauigliosa
trapassa nel pēsiero ogni gran cosa

Effecti uarii neglhuomini

Con questa sigouerna la natura
producendo lecose differenti
onde e dissimigliante ogni figura
dhuomini et dōne et cō uari accidēti
chi di cose alte et chi dibasse ha cura
chi piu ueloce et chi con passi lenti
chi arme et chi scientia et chi pastore
et chi a un arte o altra pone amore

Effecti netempi

Diqninci uien chun tẽpo e charestia
unaltro e guerra & ñaltro e douitia
quando fia pace & quãdo fia moria
quando fia duolo & quãdo fia leticia
sicome quel pianeto ha signoria
sentira ilmondo piu bene o malitia
& secondo oue la influenza cade
fia piu & meno in diuerse contrade

Quinci uengon ecaldi stemperati
qnci egran sechi: quĩci legran pioue
qnci egrã freddi & ghiacci smisurati
quãdo ĩ alcũ paese & quãdo altroue
io dico quando epassa emodi usati
ragionando secondo eltẽpo eldoue
di tucte queste passioni sicura
& lanima se segue sua natura

De lanima

Lanima bella nobile & perfecta
ymago & simiglianza del maestro
se in queste alte cose sidilecta
nõ prendera giamai camin siluestro
& faccendo cosi uiuera necta
& collocata fia dallato dextro
chiamata apossede lecterna pace
perche uolle seguir lauia uerace

Et sopra tucti ecieli andra uolando
piena damore & piena di dilecto
& nel diuino specchio contemplãdo
hara piena notitia nel conspecto
di quelle cose che quaggiu mirando
dintender le patian alcun difecto
contenta dogni suo sancto disio
ringratiera eternalmente idio

Libro secondo

OI te signor supno habiã plato
& di tuoi cieli & di loro ĩfluẽza
quãto per gratia cenhai dimostrato
hor piaccia alla diuina tua clemẽza
mostrarci gliementi & loro stato
& lestagioni dellano & lor semenza
lor qualita & lor generationi
& decorpi mortali le complexioni

Elementi

Tu con misure glielementi leghi
suo termine aciascuno ha stabilito
& lun dallaltro chiaramente spieghi
il fuoco ilprimo nel piu alto sito
non cõceduto allui che giu sipieghi
ma per natura quanto puo e salito
lasua spera e sotto ilcielo della luna
& qui non ha inse mistura alchuna

Fuoco

Lauista humana ueder nol potrebbe
pche uiepiu che laria egle purissimo
ma chi uisi apressassi sentirebbe
il caldo suo cocente & ardentissimo
ogni cosa leggier uipasserebbe
senza uiolenza perche e soctilissimo
poi socto lui e laspera dellaria
laquale molto nesuo termini uaria

Aria

Lasua parte disopra tocca il fuoco
che caldo & secco & fassi allui simile
poi questa e quella del secondo loco
& ognuna e purissima & soctile
quella seconda ne molto ne poco
sente di caldo ma tien freddo stile
laterza poi con lacqua & con laterra
cõfina & semp̃ sta con loro in guerra

Acqua

Lacq̃ e humida & fredda& laer p̃nde
lhumido quindi & da ilfoco calore
& pero calda & humida fintende
lacomplexion dellaria & fuo uigore
perche nel mezo damendue fiftende
& dalluno & dallaltro piglia humoř
cofi participando lacqua el foco
laterra e fredda & fecca nel fuo loco

Terra

La terra e corpo folido & pefante
& graue piu che alcũo altro elem̃to
pofta ne centro dentro atucte quãte
le fpere & piu dilungi al fermamẽto
da ogni parte equalmente diftante:
fra laria & lei ha lacqua ilfuo cotẽto
benche in alchuna parte fidifcopra
laterra in alto & par che fia difopra

Inferno

Niũa altra cofa glie dẽtro & difotto
fe non linferno luogo de dannati
doue gliangeli rei hebbono ilbotto
che nel fuo uentre in eterno ferrati
fanno pagare allanime lofcotto
che hanno uoluto morir nepeccati
fuo diametro e fepte mila miglia
elcerchio uenti duo mila fipiglia

Effecti

Quante cofa mirabile ad intendere
del ferro & della pietra ufcir ilfuoco
& piccola fauilla uedi fcendere
& crefcer fopra lefca apoco apoco
incontanente nepotrefti accendere
migliar ditorchi & ẽpierne ogni loco
quando nõ ha piu efcha o nutrimẽto
fi parte & torna nel fuo elemento

Dellaria

Anchora e bella ragione apenfare
laqualita dellaria et fua natura
che quãto inalto piu poteffi andare
latrouerrefti piu foctile & puta
pero alcun uccel non puo uolare
ne foftenerfi fu per quella altura
foftienfi in q̃fta baffa che piu groffa
perche fa refiftentia alla percoffa

Pantani

Quãto piu fcendi nelle ualle alballo
in luoghi di maremme et di pantani
tãto piu truoui laere folto et graffo
et gliabitanti ftarui peggio fani
pche egroffi uapori dellalto faxo
non poffono exalare come nepiani
doue lhumido fa gran dimoranza
pel fecco uẽto che nõ uha poffanza

Pioua

Leuãfi ilfole et entra inque ualloni
elfuo calore uififinchiude et choua
engenera di molte corruptioni
doue laterra pantanofa truoua
che furgon fu nellaria pe nebbioni
et giú ricagion per ifpeffa pioua
fanno bructi animali et fozzi uermi
elcorropto aer tien glhuomin ĩfermi

Monti

Nemõti ilfole cõe apatifce elgiorno
rifplẽde chiaro et purga ogni uapoř
euenti che uifoffian per dintorno
rafciugano et difeccão ogni humore
pero ue laer puro et molto adorno
lhumido elcaldo nõ uhanno uigore
per quefto nõ uachade corruptione
onde fane uiftanno leperfone

Neue

Non ue materia onde laire fingrossi
onde saccenda & pero ue freddura
& perlo caldo che e trabassi fossi
quello humido uapor surge i altura
& truoua ilfreddo a uãti chépiu possi
& fassi neue & cade alla pianura
ne monti perlo freddo simantiene
& nelle ualli in acqua si riuiene

Gragnuola fulgore

Ma quãdo il sole distate piu riscalda
elcaldo porta piu alto lumore
truoua piu freddo & po piu sisalda
& fassi ghiaccio & cade con romore
perche sirompe & tucto sidissalda
in grandine ma quando quel uapore
e secco nel percuoter si saccende
& cõ grã tuoni & folgori laire fende

Vento

Quellaria pura in quella regione
repugna & non consente mutationi
& come se patisse offensione
quando uigiungon queste exalatiõi
giu lericaccia & per cotal ragione
questa aere nericeue passioni
onde simuoue forte & q̃sto e iluẽto
chal mare & alla terra da tormento

Occeano

Siede ilgrã mare sopra laterra tõda
& lapiu parte dessa cuopre & bagna
& quella terra che soperchia londa
esce fuor dessa sicome montagna
occeano e decto quelche lacirconda
che p lo strecto dello mar di spagna
mette per mezo della terra ilmare
loqual mediteran sifa chiamare

Fluxo di mare

Perche ogni simile suo simile attẽde
& degli humori la luna ha signoria
quãdella piu sopral algrã mar sistẽde
sempre una uolta tra la nocte el dia
lacqua del mare in uerso lei ascende
& iliti del occeano per gran uia
lassa scoperti & poi laluna passa
& lacqua torna & cresce chera bassa

Orizonte

Fa conto desser sopra unalto monte
& dogni parte riguardar dintorno
parratti ilcielo come un arco di põte
posar sopra a laterra o come ũ forno
quel cerchio del confine e lorizonte
hor fa che oue se sia mezo ilgiorno
sara questo emisperio alluminato
& nocte sia da tucto laltro lato

Di & nocte

Se questo globo della terra fosse
& cosi lacqua come e laria el foco
soctili non resistenti alle percosse
non sarebbe mai nocte in uerũ loco
ma ilsol nõ puo passar lesue dure osse
& pero mãcha ilgiorno apoco apoco
che laterra cel toglie & fassi obscuro
per lombra che ci fa suo corpo duro

Hore & tempi

Quinci sipiglia la misura & lhore
di tucto iltempo del secol presente
che sol sigira et inuentiquattro hore
e ritornato allusato occidente
& in diuersi siti a tucte lhore
inqualche luogo eglie sempre oriẽte
uentiquattro hore e un di naturale
che tra lanocte eldi e sempre equale

Primauera

Nel temp o che comincia primauera
piena di fiori & dinouelle fronde
& temperata rende ogni riuera
di dolci uenti et del mar cheta londe
equ ale e ildi dalla mattina ad sera
quanto e lanocte chel sol cinascõde
enfino amezo giugno tucta uia
ilgiorno cresce et lanocte ua uia

Et comícia d marzo ad mezo ilmese
quandolsole entra socto lariete
humida & calda sua complexion pse
laqual tucte lecose rende liete
lecreature sono damor r accese
et ad generation disposte et fete
lhumido trasse dal uerno passato
elcaldo piglia dal sole rappressato.

State

Q uãdolsole e piu pss o ad noi ch mai
pel cerchio che fa piu inqua lastate
et gia conuersa in fructo da suoi tai
et consumata quella humiditate
due tanti ldi che la nocte uedrai
poi comincia ascemar sua quãtitate
fin ad mezo septẽbre a poco a poco
et questo tempo ha natura di foco

Autunno

Poi ch lanocte fia col giorno equale
comícia elfreddo el caldo ua calãdo
et quanto scende eldi lanocte sale
fin ad mezo dicembre seguitando.
questo tempo sidice autunnale
nel qle ilcaldo alfreddo cõtrastãdo
fanno laria turbare et dar grã pioue
onde per lacque elsecco sirimoue

Verno

Et fassi tempo rigido & noioso
di ghiacci eneui & dacq: edigrã uẽti
& ciascun fiume corre rouinoso
faccendo spesso danni amolte genti
ilmare sta turbato & tempestoso
laria et laterra el lacque cõbattenti
et questo uerno dura ĩsino al giorno
quando laprimaueta fa ritorno

Elementi

Degli elementi quattro principali
che sõ laterra et lacq et laria elfoco
composti sono gli uniuersi animali
pigliando di ciascuno assai o poco
et nel risoluere de corpi mortali
ogni elemento torna nel suo loco
huomini:bestie:ucello:spẽte: epesce
et piãte epietre ecioch scema ecresce

Complexioni

Quattro cõplexiõi nel corpo humão
son di natura dequattro elementi
leqli rẽdono elcorpo ĩfermo et sano
secõdo channo buoni cõcordamenti
et come si sidiscorda a mano a mano
seguono alcorpo diuersi accidenti
difebbri lequali son dipiu ragioni
secondo lepredecte complexioni

Collera rossa

Collera rossa state fuoco et marte
sãgue cõ primauera et aria et uenus
flẽma uerno acq hã colla luna parte
malinconia et terra tenet genus
del autunno et di saturno larte
chi duna deste parti fosse plenus
sarebbe in grado di superlatiuo
dicosi facta complexion passiuo

Collerici sono huomini leggieri
acuti et pronci et desti et animosi
atti assai proue di buon caualieri
et nel combacter molto furiosi
quãdo siturbano son subiti et fieri
dicorpo asciutti et dicuor cuditiosi
la sua distemperanza fa terzane
choggi sta bñ et lafebbre ha dõmãe

Sangue

Sanguigni son di dolce conditione
son temperati et di largheza hõesta
gente di pace et senza offensione
benigni et amoreuoli et con festa
sono inclinati alla fornicatione
di tucte complexioni piu sana e q̃sta
lasua distemperanza fa contina
che siconosce alposo et alla urina

Flemma

Flẽmatici sõ molli et freddi et graui
pesanti et lunghi in ogni loro affare
digrosso ingegno quando tu glicaui
delor mestiero hauẽdo altro acercar
temõ uergogna et son benigni esaui
et temperati nellor consigliare
son pieni et grassi et lor distẽperãza
cotidiana febbre ha nominanza

Malinconia

Malinconia e di tucte pegiore
palidi et magri son senza leticia
color chabbondano i cotal homore
disposti atucte larti dauaritia
et ad molti pensieri semp̃ hãno ilcor
son solitari et dipoca amicitia
quattane son lefebbri malinconiche
che piu ch̃ tucte laltre sono erroniche

Dellanima

Se lanima uorra signoreggiare
uincera tucte queste passioni
ma se silassa alcorpo soggiogare
sia soctoposta ad queste inclinationi
quandella alcorpo silassa guidare
& seguita sue basse conditioni
perde lalteza el ben dellintellecto
& e per suo & non daltrui difecto

Ma se ella uorra uiuer con ragione
& gouernare ilcorpo con misura
secondo ladiuina spiratione
incose basse porra pocha chura
ne beni eterni sia la sua intentione
perche nel mondo niuna cosa dura
& sopra tucte queste cose in cielo
uolando andra con amoroso zelo

Beni temporali

Queste cose cõposte & corruptibili
che nõ possono durar ne crescer tãto
chẽpiã lauoglia alli animal sensibili
cõ gran faticha senacquista alquãto
& cõ tremor letieni che son fluxibili
& poi le lassi con dolore & pianto
chi uede ben cio chelle sanno fare
poco uorra per esse affatichare

Elle cison prestate & per nostro uso
son facte & poste soctol nr̃o piede
chinõ ha locchio della mente ottuso
lepregia tanto quanto sirichiede
ma se entro aese harai lo cor cõfuso
sie come quel chaipie del seruo siede
& per uil cosa che somma pazzia
sipriua della sua gran signoria

Libro Terzo

SOmmo maestro creator uerace
per cui & cielo& terra facti sono
& cioche in essi sicontiene & giace
concedi per tua gratia & p tuo dono
chio possa seguitar come ad te piace
con chiaro stile & con aperto sono
a figurar la terra el mare eventi
siche senhabbia buoni intedimenti.

Zone

Fannosi quattro plaghe p mostrare
isiti della terra & ogni par te
da loriente uerso il chorichare
sifanno cique zone in alchunarte
& docto uenti son per nauichare
inomi principali & mezi & quarti
questi nefanno lume a bñ intendere
da qual parte lacosa dei comprẽdere

De uenti

Zeffiro e quel che noi dician ponẽte
& coro maestrale .& aquillone
tramontana sichiama.& poi seguẽte
borea decto greco.Euro sipone
perlo leuante.& noto inconranente
scilocho ha nome.& seguita affricõe
cñ e mezo di.& lultimo edel chiostro
libeccio o uer carbino cñ sidice ostro.

La charta.

Et con lacharta doue son segnati
iuenti & porti & tucta lamarina
uanno p mare mercatanti & pirati
que per guadagno & q̃sti p rapina
& in un punto ricchi o sueuturati
sono allenolteda sera a mactina
che la fortuna in alcunaltra cosa
non si dimostra tanto rouinosa.

Laguglia.

Col bossolo della stella temperata
di calamita uerso tramontana
ueggion apunto oue laprora guata
& se dal suo uiaggio sallontana
& col timone dirizza ogni fiata
lanaue quando sta con mente sana
suso ilnocchiere ĩ poppa acomãdare
di punto in pũto cñ uia debbon fare.

Le uele

Tiran lantenna piu bassa & piu alta
secondo iluento temperato o forte
& quãdo da un uento ad altro salta
bisogna che uisian legenti acorte
auolgere & commettendo difalta
subito sono a pericol di morte
& sopra tucte cose al nauicare
bisogna esser sollecito & ueghiare.

Ologio

Bisogna lorilogio per mirare
q̃te hore con un uento sieno andati
& quante miglia per hora albitrare
& trouerran doue sono ariuati.
seglie di nocte sichacciano in mare
& quando sono dalla terra scostati
uanno la nocte con piu sentimento
& temperan leuele ad poco uento.

Q uãdo hãno uento che cõtrario sia
uolteggiã da mã destra & da sinistra
per non disauanzar della lor uia
cñ quando non siperde assai sacq̃sta.
insino ad tanto che forza non sia.
p grã fortuna quando ilmar sattrista
di cerchar porto o in drieto tornare
& alle uolte a romper hanno andare.

Deglioctto ecinq nō sié troppo forti
sono infauore in ciascheduna parte
. itre contrari ma alsentrar neporti
e di bisogno praticha & grāde arte
marinari che non ui sono acorti
esso uiperdono lor nauili & sarti
ui sa lentrate giostra con salueza
ancora gitta & lanaue ad capeza.

Scogli son molti perso mar coperti
su uipercote & rompe alcune uolte
chi non ha marinari ben dessi sperti
isole grandi & piccole son molte
& desse parlereno ad luoghi certi
quando uerren la ouelle son uolte
ueggiano i prima i generale la terra
come risiede & come ilmare laserra

Della terra

Vn.T.dētro a ū.O.mostra ildsegno
come in tre parti fu diuiso il mondo
& lasuperiore & maggior regno
che quasi piglia lameta del tondo
asia chiamata elgābo ritto e segno
che parte ilterzo nome dal secondo
affrica dico da europia elmare
mediterano tra esse in mezo appare

Questo tondo non e meza laspera
ma molto meno &tucto laltro e mar
& non e tucta questa faccia interra
arida terra ma da nauicare
sitruoua in certe parti gran riuiera
che ben laterza parte dee bangnare
dacq̄ salata che uien dal grā cerchio
cha tucta laltra terra fa coperchio

Dadamo

Asia e la prima parte doue lhuoma
stando innocente staua imparadiso
ilquale perlo disubbidir del pomo
fu da tal gratia rimosso & diuiso
& per uergogna sirinchiuse in doma
& māgio ilpā col sudor del suo uiso
cinq mila dugento anni interdecto
il mondo stette per cotal difecto

Del Asia

Comella soprasta laltre due parti
cosi lagente quindi e deriuata
indi hanno origo lescientie & larti
in essa fu da dio la legge data
iui fu dissimile ad tucti iparti
quel della dolce uergiene beata
& iui fu lanostra redemptione
& quiui fia nel fine ilgran precone

De quattro fiumi

Quattro grā fiumi& bē marauiglosi
rigan leterre di questa partita
chen tucte lescripture son famosi
detre sitruoua dondhanno salita
ilquarto uien da paesi focosi
& riga letiopia & ha luscita
nel mar degipto & chiamasi ilcaligie
& gion & nilo & non si sa lorigine

Frison Tigris Eufrates

Frison e laltro molto ad loriente
che de monti dipersia allindia uersa
en uerso loscilocho ha lacorrente
tigris e ilterzo che fa sua trauersa
contra gliassiri & ua molto repente
Eufrates e ilquarto ilqual somersa
lacque sue inchauerne & fa ritorno
& luno &laltro core admezo giorno

Questi due escono dgli 'mõti ermini
doue poso dopoldiluuio larcha
& tucti & tre fanno lunghi camini
ĩfino che nelmar didia ciascũ uarcha
ilqual mare parche stenda suo cõfin
uegnẽdo stretto dalocceana marcha
fino in arabia presso a sinay
giu uer ponente abassara & chessy

Quiui uengon dellindia & detiopya
lemolte spetierie aquella gente
che uan per esse quando uãno i opia
per conducerle uerso loccidente
quiui neuiene una incredibil copia
per charouane & successiuamente
mãdan ĩsieme di cãmelli grã mãdria
che portano a dõmasco & alexãdria

Mare rosso

Viẽ da scilocco ũ braccio daltro maŕ
che pel color del fõdo e decto rosso
che cẽto miglia o quasi largo appaŕ
lungo & distesa ad figura dun fosso
& torto come unarcho & uiene assaŕ
suo termine & confine sopraldosso
del charo di babillonia tre giornate
douebbe pharaon lesue derrate

Da tramontana di questa asia grãde
tarteri sono socto lasredda zona
gente bestiale di legge & di uiuande
fin doue londa di bachu risuona
p q̃sta terra un gran fiume sispande
che daltri due edile & tiro sodona
elpiu del tẽpo il freddo lonchristalla
& cui su la grã cipta di salla

Piu mari

Eldecto fiume mette ĩ un gran seno
dacqua salata chiuso dogni banda
di tanto giro poco piu o meno
q̃to ha il mar maggior lasua grilãd
da luno ad laltro mare ha di terrẽ
octo giornate &quasi a randa arã
sta dalleuante dritto & diquaggiu
dalla cipta finoma del bacchu

Tauris

Dalaltra parte persia par che sia
illito diquel mare da mezo di.
& da ponente uerso laturchia
e lagran terra & richa del tauri
dallaquale adõmasco e tanta uia
quanta da trebison da infino ad li
che son da uẽti giorni& nelsuoclima
Sauasto:Anchona:& Firẽze sadima

Poi son montagne che p gran paese
stẽdõ lebraccia & son digrãde altura
famose niscripture & poco intese
che disapere lagen te ha pocha cura
onde escono igrã fiumi oue siptese
antichamente perla gente pura
essere ilparadiso di delitia
pchella e terra di molta letitia

Di tucti glielementi sommamente
& dogni cosa molto ben dotata
intorno dogni parte parimente
di molte buone terre circundata
& disopra da tucte sta eminente
che tuctol mondo dintorno figuata
dicio che siposesse vmaginare
questo paese solea abondare

Mare del bacchu

Questa mōtagna e tāto grāde &tale
che uede locceano ad oriente
elmar caldeo & dindia ad australe
& uede quel disiria ad occidente
& quel di trebisonda ad maestrale
& quel di persia che glie piu rasente
& uede tucta assiria & lachaldea
& ad scilocco terra di sabea

Niniue Baldach Torre babel

Vede oue fu lantica gran ciptade
di niniue sul tigris che fu prima
donna dimperio di molte contrade
poco piu oltre doue ilfiume ad ỹma
stá hora baldacha & piu la doue cad
in mare ilfiume uede lalta cima
della gran torre che nēbrotto fe
dopol diluuio dellarcha noe

Mare dindia

Illito del mar didiaad mano finestra
uenendo in giu di uerso loriente
col lito dello egypto da man destra
sono in un filo diritto o quasimente
presso adquel lito fu lagran palestra
de superbi giganti onde lagente
tanti linguaggi parla & seneuede
ancor ladecta torre ritta in piede

Fa di largheza un q̃ttrocēto miglia
il decto mare e lungo cinque uolte
& di riccheza niuno seli ad somiglia
di chare pietre pretiose & molte
& tante perle che gran marauiglia
uisiricolgono & son gia ricolte
da laltra riua e india incontanente
che sidistende infino ad loriente

Lameccha

Sta etiopia da meridiano
torrida zona &stendesi ad ponente
& aluenire ingiu adestra mano
arabia sta che uiene infin rasente
il rosso mare& terre del soldano
doue e lameccha & uāui molta gēte
la doue sta sepulto ilmaledecto
in una archa di ferro mahometto

Disocto dal mar rosso ĩsino alfium
del nilo ensino almar di damiata
la prouincia degypto e che fu lume
dastrologia & quiui fu trouata
& di scientia & dogni buon costum
anticamente fu molto adornata
dantichi padri & di sancti romiti
molto ripiena fu dentro asuo liti

Egypto

Fu & e riccha popolata & piena
fertile molto dilectosa & sana
poco uipioue ma dalla gran uena
conducon lacqua molto da lontan
& rigan quel paese per tal mena
essendo terra fructuosa et piana
che labbondanza e quiui cosa uera
et dogni tempo ui par primauera

Charo

Insu lariua del fiume si posa
la gran cipta del charo che contien
tanta di gente che mirabil cosa
uedere in ogni parte leuie piene
per modo cha cercharla e faticosa
tanta e la chalcha di chi ua et uien
ilnumero miraccio per uergogna
chel uero sarebbe tenuto mēzogn

Et qui finiſce laſia ſua miſura
tirando ad mezo di dritto chamino
fin alle parti della grande arſura
che non ue habitante ne uicino
& affrica comincia laqual dura
quanto tien poi tucto illito marino
fin alloſtrecto & poi quanto ſipuote
cerchar locceano & le parti remote

Monte athalante

Diſotto alnilo miglia ſeptecento
e piu che lameta ſabbione & rena
paeſe aduſto perlo caldo uento
& non ue acqua che ſurgha di uena
poi e un monte dumila trecento
che uolgarmente ſi chiama charena
& e dalteza molto ſmiſurato
& nelle ſtorie athalante chiamato

Dal mõte almare e laria temperata
che iuenti aduſti non poſſon paſſare
en certe parti & mẽo duna giornata
&doue tre o quattro preſſo al mare
& queſta parte e aſſai popolata
& buoni terren pomati & da fructaf
enſu lacima perla grande altura
il piu del tẽpo e neue & grã fredura

Dila dal monte ſon chaldi rouenti
popoli radi & ſterile terreno
torrida zona & perli ſecchi uenti
di uenenoſe ferucole pieno
& della terra omai ſtian contenti
& ad contar lamarina uerreno
col adiuto di dio che cel dimoſtra
elquale e ſtato & ſia laguida noſtra

Libro quatto

INcominciando dal meridiale
lito del mare inſu laſtrecta bocca
che miglia ſedici e largo ilcanale
& ha da ogni parte monte & rocca
ſta lacipta di ſetta laqual ſale
ſei giorni algreco diſopra amorocca
& altrettanto e dirimpecto ad eſſa
per mezo di lagran cipta difeſſa

Diſotto ad ſetta forſe mille miglia
giu per quello lito ſa pocha notticia
dandarui lhuomo di rado ſiconſiglia
ne per dilecto ne per auaritia
& gia neſuron che per marauiglia
uollon paſſar piu oltre & contriſtitia
di loro & dilor genti fer tal gita
che mai poi non ſi ſeppe diloro uita

In queſte mille miglia di marina
uerſo libeccio truoui prima arzilla
& poi laraccia le aſſai uicina
Salle poi ſegue che una buona uilla
un fiume che allato leconfina
che dal monte athalante ſidiſtilla
ꝑ mezo feſſa paſſa & cencinquanta
migla ha infin la & adſetta altretãta

Niffe.zamor.ſaffi.gazolla. & meſſa
una dopo altra cinquanta in octanta
miglia ſitruouan poi dila da eſſa
& piu oltre non par che naſca piãta
ne che ſitruoui ſe non rena ſpeſſa
cerchando lariuiera tucta quanta
ueggion da terra piu yſole in mare
chanaria.& altre picholo affare

Seguendo illito uerso loriente
trecento miglia sta One sul mare
disopra ad setta andãdo col ponẽte
& chi ad tremissem uolessi andare
fra terra e tre giornate o quasimẽte
oue con chartagine sta del pare
ad far pileggio con uento affricone
dugento trenta miglia ad aquilone

Poi tra leuante & greco sta orano
piu alto cento miglia insu quel lito
la cipta di tenes per quella mano
piu su cencinquanta tien suo sito
& poco piu di cento di lõrano
quella dalgieri laqual drizza ildito
ad acqua morta inuerso tramõtana
questo paese ha pocha terra piana

Indi abuggea son miglia cento uenti
pur tra leuãte egreco eposcia e bõa
piu su dugento pur pe decti uenti
& luna & laltra cipta siragiona
da iui acento trenta poi seguenti
truoui Biserti & secondo che suona
per fama quiui presso fu chartagine
lagrãde & sene uede alcuna imagine

Tunisi fa piu la sua residenza
sessanta migla &dũ grã golfo ha pot to
laqual cipta figuata con fiorenza
ad uno occaso quasi & ad uno Orto
capo di regno & e di gran potenza
& ben dotata terra & non ad torto
chella e nel mezo della barberia
& presso a ytalia piu chaltra uisia

Sta con hierusalem &con sibilia
In climate da euro & da zeffiro
& sta uicina per dugento miglia
alle due maggiori ysole di giro
lequal son lasardigna & lacicilia
quasi in triangol quando ben uimiro
affrica sta poi uer meridiano
passato capo bono ad destra mano

Da affrica ad capulia & ad facesse
son molte secche dal lito remote
& chi uuol nauicare indi ad capesse
fra esse ellito per chanal sipuote
& seguon pol fin ad rasamabesse
ma qui bisogna che di fuor sirote
da tunisi infin qui per maestrale
trecento miglia son per dritto strale

Poi tripoli cipta di barberia
cenuenticinque miglia l uer leuante
& misurata su per quella uia
dugẽto miglia &due uolte altretãte
son fino ad rausen per trauersia
doue fa un capo il gran mõte atlãte
lassando il golfo oue e aman diretta
zunara & poi bernico & tolometta

Et chi girasse elgolfo per costea
sarebbon piu delle miglia dugento
dal capo di rausen ad bonandrea
son cẽto miglia pur per decto uento
luco piu su dugento parche stea
& indi ad alexandria aquattrocento
che quasi in mezo desse sta larassa
& e questo paese terra bassa

Guata alexandria per ponente setta
& guata ad tramontana fatalia
e terra richa nobile & perfecta
& e gran porto di mercatantia
da indi ad foce ouel nilo i mar getta
cinquanta miglia son per ritta uia
& chiamasi iui il fiume dirossetto
& son tre mila miglia dallostretto

Vnaltra foce sanza far girata
piu su cinq̃ta migha almar dichina
passata quella truoui damiata
poi son dugento miglia di marina
fin alla rissa che e lapiu ingolfata
& che piu almar rosso sauicina
& quiui dalleuante ad tramontana
illito gira & tucta e terra piana

Dalla rissa allaiazza derminia
rita costiera son miglia secento
per tramontana tucta quella uia
ua uerso greco per quarta di uento
ilporto di baruti di soria
nel mezo sta ad punto alle trecento
& quindi sono a chi ilpileggio pigla
fin allexandria cinquecento migla

Larissa ha itõno stagni &almar giale
& fra terra diserti infino alloco
doue e latrista & ben punita ualle
che giudicata fu da dio col foco
qui e un lagho morto & poi lespalle
del monte sinai piu la son poco
sulqual fu data lalegge diuina
doue e sepulta sancta chaterina

Tra larissa & baruti apũto in medio
e Ioppem porto de la terra sancta
che dicolui douerrebbesser predio
che capo de christiani esser fiuanta
doue quel degno Re tẽne suo sedio
che fece sopra chogni di fichanta
oue ilsancto sepulchro di Iesu
ladoue crucifixo per noi fu

Sion e questa chapo di giudea
uerso leuãte ũ pocho adestra mano
& da sinistra mano e galilea
& dalleuante sta elfiume giordano
& ad marina segue cesarea
& acri & sur & saretta & libano
mõte dondesce ilfiume di duo fonti
quiui e carmeli & altri sancti monti

Da baruti infra terra una giornata
& una meza e quella gran ciptade
chentuctol mondo e tãto nominata
mercatantescha & digran nobiltade
possẽte & richa dõmascho chiamata
che niuna di maggiore antichitade
sopra laterra non trouian che sia
& e stata gran facto tucta uia

Tripoli di soria segue per mare
sessanta miglia & poi trenta tortosa
la leccia poi septãta i quello andare
& tucta questa e terra montuosa
fin poi cinq̃ta miglia doue appare
lafoce di soldino assai famosa
poi e alexandretta altre cinquanta
& insino allaiazza poi quaranta

Anghulo acuto fa qui la marina
& uolge molti uenti & ad ponente
uerso libeccio ad quarta sidichina
fin ad antiocetta o quasimente.
la lazza ad cento miglia sauicina
altarso.& poi quaranta le seguente
ilchurcho & poi palopoli a septanta
& ad antiocetta ha poi nouanta

Tral tarso & antiocetta dritta uia
cypri isola infra mare sta discosta
un cento miglia doue e nicosia
cipta real fra terra e famagosta
che fu gran porto di mercatantia
sul mare da oriente & quella costa
dellisola girando e cinquecento
& per lungheza son miglia dugento

Tra lalecctia & tortosa ad oriente
lisola decta guata la marina
& per diritta zona in uer ponente
guarda rodi & modō & poi messina
& challeri & maiolica & poi seguētę
ualenza & portogallo & e uicina
famagosta ad baruti per dua C
ensino alexandria per un D

Dantiocceta ad rodi per quel uento
decto disopra senza costeggiare
ritto pileggio son miglia trecento
ma conuerratti due golfi lassare
che sarebbe piu lunga da dugento
miglia lacosta ad uolerla girare
nel primo e chandeloro & setalia
& laltro pare che quel di macri sia

Rodi e una isoletta che e scostata
da terra ferma qualche miglia uenti
& da cento cinquanta e sua girata
& quiui uolge illito ad altri uenti
ensino ad tenedon diritto guata
quella costiera miglia quattrocento
ad maestral uer tramontana ad q̄rta
secondo che siuede in su lacharta

Vero e che digrā gholfi ha q̄sto lito
chentrā fra terra & digrā capi ī mar̄
& e dassai & buon porti fornito
douel nauile sicuro possa stare
fra terra ha buone uille & forte sito
& temperato & sano per habitare
& sta diritta con italia et francia
& quella gente porta ben sua lancia

Quiui e alto luogo presso allameta
del decto fregho ad effesso uicina
lesmire foya & landermitti in qua
tucte son poi in golfi di marina
poi quasi a lfine fu lagran cipta
di troia doue fu lagran ruina
del superbo ylion che fu combusto
onde fu laprogenie dagusto

Quattro ysolette di cēto in septāta
miglia di giro ognuna:& p̄sso allito
ad men di uēti:& son dilungi octāta
luna dallaltra per dirito rito
son dopo rodi & laprima si chanta
lāgho:& poi laltra chi tien ilsuo sito
di cōtra ad alto luogo e decta xamo
Scio laltra:& laltra metellin lachiāo

Hora entra nello strecto di turchia
chi e circa septe miglia largo i bocca
in uerso greco: et sol per questa uia
ldicto mar nel mar maggior ribocca
et cento octanta miglia parche sia
per decto uento infin la oue tocca
lemura della imperial cipta
chensullaltra piu strecta bocca sta

Lacipta daueo sta nel cominciare
dallaman dextra dētraldecto strecto
onde uerso aquilone ad riguardare
ghalipoli cipta ue dirimpecto
& poi piu su comincia ad rallargare
et ben sessanta miglia ha di trageto
la diaschilo che pur da man dextra
in alla bocca strecta da finestra

Questaltra bocca a dilargo due mi
et uēti ad aquilōe dura ilcanale gla
et giugni al mar magiō doue sipigla
seguendo illito uerso orientale
una costiera nouecento migla
chensino ad trebisonda son sue scale
Carpi poi Pōtaracchia et Samastoe
Castelle: Sinoppi: et Simissoe

Et son dalluna ad laltra miglia cēto
una per altra et ql meno et qual piu
cosi dallaltro mar e anche secento
son dallaiazza infino ad rodi giu
et dallun mare adlaltro quattrocēto
et questo quadro anticamente fu
decto asia minore et dentro ad se
haueua molte prouince et molti re

Nel capo quasi desso quadro sta
ilmonte Thauro che molto nomat
ilqual due corna uer ponente fa
che uēgono lūgo luno et laltro la
nel mezo desse e hoggi gran cipta
Sauasto ouel grā turco sta honorato
alpari di simisso da tramontana
et quasi altarso da meridiana

Seguitan poi uatizza et chirizonda
dicento in cento miglia in uer leuāte
seguendo illito et poi e trebison da
et quiui muoue un archo riuoltante
fin dirimpecto la oue e pezonda
che ha lun capo dallaltro distante
dugencinquanta miglia et adgirare
piu cento miglia sarebbon affare

Louaci et fasso due fiumi piu su
fra terra uengon perla charchastia
et piu ad leuante sta ilmar di bacchu
et lecipta dorghanci et samacchia
et ad tornare pel decto lito ingiu
sauastropoli truoui inquella uia
et poi pezōda et poi trecento miglia
douel canale della tana sipiglia

Il decto lito torna in uer ponente
elchanal decto uerso tramontana
poi son dugento miglia ritamente
inuerso greco et truouasi latana
et donde cimouemo primamente
qsta e lapiu dilungi et lapiu strana
doue finauichi et finisce qui
lasia maggiore al fiume Tanai

FINIT.

¶ Julianus Riuanellus Veronēsis poeta Laureatus Graui & circonspecto Domino Francisco de pindemontibus Veronēsi fratri honorando salutem dicit.

Quom sepenumero me honorādissime pater rogaueris vt aliquas litterarum supra scriptiones componerem easq; nomini tuo dicarem. & diu recusassem: coegisti tamē continua petitione tibi morem gerere. Sed cum mecū ipse cogitarē probatissimos multos ac Excellentissimos viros de tali materia copiose & egregie tractasse: apud quos mihi facere modestissimum videtur ascribendo longe deterrebar vez. Cum affinitas nostra dulcissima ante oculos obuersaretur nō potui quin id non agerē. Et si hoc honoris mei periculo fieri intelligerē. Mitto igitur has ad te: infrascripta s litteraz supraescriptiones ingentissimi mei te Amoris testimonium: in quibus tanq; inspeculo. Julianum tuū poetam Riuanellum contemplaris. Uale.

¶ Ad summū pōtificē: cioe al sūmo pōtifice
Sanctissimo in Christo patri & clemētissimo Domino: domino Xisto miseratione diuina sacro sancte vniuersalis ecclesie summo pontifici: dignissimo domino nostro sanctissimo.
Beatissimo ac sanctissimo patri nostro domino: domino Xisto diuina sācte grā pape.iiij.
¶ Intus litraz: cioe de dentro dele lettere.
Beatissime & sanctissime pater & domine: domine debita cū reuerētia tusculo d ato ante pedes. &c.
¶ Ad imperatorem: cioe alo imperatore
Illustrissimo principi & Serenissimo domino: domino Federico dei gratia Romanoz Imperatori semp Augusto Cesari inuectissimo.
¶ Intus litteraz: cioe de dētro dle lettere.
Illustrissime & Sūme princeps domine: domine post commendationem debitam &c.
Serenissime & excelse princeps domine: domine premisse cōmēdatione debita &c.

¶ Ad cardinales: cioe ali cardinali.
Reuerēdissimo in Christo patri & dño zo. N. tituli sancti Iacobi cardinali dignissimo.
¶ Intus litteraz: cioe dentro dele lettere.
Reuerendissime in Christo; pater Domine: domine cum omni reuerentie cultu &c.
¶ Ad Reges: cioe ali re.
Sublimissimo & potentissimo domino: domine. A. dei gratia Francie regi dignissimo potentissimo & excellentissimo domino: domine. A. diuina prudentia Apulie regi metuentissimo.
¶ Intus litterarum: cioe de dētro dele lrē potentissime & excellentissime Rex domine domine post cōmendationē debitam &c
Sublimissime & inuictissime Rex domine domine commendationem premissa.
¶ Ad duces: cioe ali duca.
Pio & Misericordissimo Domino: domino Joanni Mocenigo dei gratia duci Venetiarum domino suo excellentissimo.
¶ Intꝰ litteraz: cioe de dētro dele lettere
Illustrissime & Serenissime princeps & domine: domine post commendationem. &c.
Excellentissime & potentissime & domine: domine commendatione premissa
¶ Ad epos: cioe ali vescoui.
Reuerendissimo in Christo patri & domino domino. N. Barbaro dei gratia Veronensi episcopo benemerito.
Reuerendissimo in Christo patri & domino domino. A. Apostolice sedis gratia episcope triuisano domino suo colendissimo.
¶ Intus litteraz: cioe de dētro dle lettere
Reuerendissime in Christo patri & domine domine singularissime debita premissa commendatione &c.
¶ Ad protonotarios & abbates: cioe ali protonotari & abbati.
Reuerendissimo in Christo patri & domino Domino. G. Cozario protbenotario sancti Zenonis dignissimo.

Reuerēdo in Christo patri ⁊ domio: domio J. venerabili abbati sancte trinitatis domio suo singularissimo

¶ Intꝰ litteraꝝ: cioe de dētro dele lettere.

Reuerēde in Christo pater ⁊ domine domine singularissime.

Reuerende in Christo pater ⁊ domine domine primarie commendatione ꝛc.

¶ Ad marchiones: cioe ali marchesi

Illustri ⁊ inclyto principi domino domino ludouico gonçaga mantue marchioni domino domino suo primario ⁊ colendissimo.

Summo ⁊ inclito domino marchioni de malatestis domino suo singularissimo.

¶ Intus litteraꝝ cioe de dētro dle lettere

Illustrissime ⁊ Inclyte princeps ⁊ domine domine primarie ⁊c.

Preclarissime ⁊ Magnanime marchio ⁊ domine domine mi singularissime ⁊c.

¶ Ad comites ⁊ armorum duces cioe ali cōti ⁊ conducteri.

Magnanimo ⁊ sublimi domio Comiti Sfortie Cremone domino.

Potentissimo ⁊ Armorum fortissimo domino Comiti Francisco Sfortie illustrissimi domine: domine venetiaꝝ capitaneo generali dignissimo suo domino colendissimo.

¶ Intus litteraꝝ: cioe de dētro dle lettere

Magnanime ⁊ sublimis domine ⁊ comes dignissime ⁊c.

Potētissime ⁊ armoꝝ Fortissime comes ⁊c.

Splēdide ⁊ strenue comes ⁊ insignis dñe ꝛc.

¶ Ad equite: cioe al cauakere.

Ornatissimo et Splendido Equiti domino Ludouicho de nogarolis veronensi maiori meo colendissimo.

Claro ⁊ Generoso Equiti domino Antonio de nogarollis veronensi maiori dilecto.

¶ Intus litteraꝝ: cioe de dētro dle lettere.

Ornatissime ⁊ splendide Eques ⁊c.

Clare ⁊ generose Eqs ⁊ dñe singularissime.

¶ Ad Milites: cioe ali homini darme.

Magnanimo ⁊ forti militi. A. Veronensi armorum peritissimo suo fratri dilecto.

Fortissimo ⁊ Strenuo Militi michaelli veronēsis in armis clarissimo suo vti frī colēdo.

¶ Intus litteraꝝ: cioe de dētro dle lettere.

Magnanime ⁊ fortis miles vti fratꝛ colēde ꝛc.

Fortissime ⁊ strenue miles ꝛc.

Fortis ⁊ inarmis clarissime miles ꝛc.

¶ Ad nobiles: ciues: cioe ali nobili cittadini

Spectatissimo ⁊ Maximo viro domio bōe gratie de riuanellis maiori nostri honorādo.

Prudenti ⁊ Spectatissimo domino. N. maphö veronensi fratri singularissimo.

¶ Intus litteraꝝ: cioe de dētro dle lettere.

Spectatissime ⁊ maxime vir ⁊c.

Spectabilis ⁊ splendide frater ꝗꝫ dilecte:

¶ Ad doctores: cioe ali doctori.

Eximio ⁊ Excellentissimo vtriusqꝫ iuris doctori domino Paulo delbene veronensi maiori colendissimo.

Sapienti ⁊ famosissimo iuris ciuilis domino Francisco de carminatis maioriꝗꝫ dilecto.

Docto ⁊ sapiētissimo doctori iuris ciuilis dño A. de albis veronensi suo maiori honorādo.

¶ Intus litteraꝝ. cioe de dentro dle lettere.

Eximie ⁊ excellētissime vtriusqꝫ iuris doctor

Sapiēs ⁊ famosissime iuris ciuilis doctor ꝛc.

Docte ⁊ sapientissime iuris ciuilis doctor ꝛc.

¶ Ad medicos phisicos: cioe ali medici.

Egregio artium ⁊ medicine doctori magistro gilardo bolderio veronensi suo intimo ⁊ primario honorando.

Sapienti ⁊ famosissimo artium ⁊ medicine doctori domino magistro ambrosio de varisio suo dilecto fratri.

Famosissimo ⁊ sapientissimo artium ⁊ medicine doctori domino magistro ioānis de C[illegible]stianis suo dilecto fratri.

Ad cirogicos. cioe ali cirogici

Peritissimo ⁊ Optimo magistro. B. beteleno veronensi Cirogico diligentissimo.

Sapienti ⁊ excellentissimo Magistro Ber-

nedicto cirogico veronẽsi maiori honorãdo.
¶ Intus litterarum:cioe de.dẽtro d le lettere.
Peritissime et optime magister et c.
Sapiẽs et excellẽtissime magister honorãde
¶ ad canonicos:cioe ali canonici.
Studiosissimo et venerando Iuris canonici
doctori domino antonio canonico veronẽsi
maiori meo honorando.venerãdo et eximio
doctorum doctori domino petro canonico
veronensi dignissimo.
¶ ad archipresbyteros . cioe ali arcipreti.
Venerabili . honesto religioso domino Io.
Ecclesie sancti proculi archipresbytero tã
fratri honorando.
¶ Intus litterarum.cioe de dẽtro d le lettere.
Venerabilis et honeste Religiose vti pater
honorando.
Venerabilis pater et domine colendissime.
¶ Ad Oratores.cioe ali oratori.
Eloquẽtissimo et famosissimo domio guario
Veronẽsi maiori meo ac oratori excellẽtissi/
facundissimo et excelletissimo domino mo
Baptiste guarino veronensi maiori meo ac
oratori clarissimo.
¶ Intus litterarum:cioe de dẽtro d le lettere.
Eloquentissime et famosissime orator vti pa/
ter honorandissime.
facundissime et excellentissime orator.
¶ Ad poetas:cioe ali poeti.
Discreto et excellentissimo poete laureato.
Catullo caldcrino veronensi benemerito.
Eleganti poete compatriote meo domino.
domiciano veronensi.
¶ Intus litterarum:cioe de dẽtro d le lettere.
Celeberime poeta et musarum decus et c.
¶ Ad amicos:cioe ali amici.
amplissimo et prudenti viro Bẽnasuto fru/
mento veronensi amico quam primario.
Optimo et perito viro Nouello d claris ami
co dilecto.
¶ Intus litterarum:cioe de dẽtro d le lettere.
amplissime et prudens amice dilecte et c.
Opti[illegible] perite amice colende et c.
ad Egregios cines.cioe ali egregij citadini
Egregio et sapienti viro domino alberto Ri
merlino verõẽsi ciui dignissimo vti fratri meo
Sapiẽti et spectato viro domino Ludouico
veronensi ciui primario meo dilecto
¶ Intus litterarum.cioe de dẽtro d le lettere.
Egregie et sapiens vir et c.
Spectate et vir sapiens et c.
¶ Ad Mercatores.cioe ali merchadanti.
Vigilãti ac discreto viro Michaeli de rige/
tis veronẽsi Mercbatori ditissimo fratri di
prudenti et Discreto viro Dionysio lecto
Riuanello veronensi merchatori diligenti.
vti fratri primario
¶ Intus litterarum:cioe de dẽtro d le lettere.
Dilecte et prudens merchator dilecte et c.
Diligens et merchator mi prudens et c.
¶ Ad adolescentes.cioe ali zoueni.
Generoso et insigni: Bernardino Tumello
veronensi vti fratri honorando.
Claro et moribus ornato antonio veronensi
fratri cordialissimo.
¶ Intus litterarum:cioe de dẽtro d le letter[e]
Clare et moribus ornate et c.
Adolescens insignis et dulcissime frate[r]
Generose et preclare adolescens.
¶ ad rectores.cioe ali rectori:
Magnifico et Generoso domino hectori [illegible]
squaligo ponti verone dignissimo domino
meo singularissimo.
Generoso et magnifico domino Candiano/
bolano Capitaneo verone dignissimo domi
no meo primario.
¶ Intus litterarum.cioe de dẽtro d le lettere/
Magnifice Generose domine:domine mi
singularissime.
Generose et Magnifice domine:domie mi
primarie et c.

FINIS

Venetijs per Baptistã sessa Del.m.cccccij.
adi.xij.augusti.